

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 8.00 - Semestre L. 4.50
ESTERO: " 8.00 " 4.50
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terra e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.
Frammenti autocorpati.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Canto corrente sulla Piazza

IL PROCESSO FERRI

Ebbe la fine che doveva avere. Nessuno profetista mai che il tribunale avesse di assolvere l'accusatore delle camorre, delle cricche affaristiche che vivono a carico dello stato, o più chiaramente, a carico del popolo italiano.

Immaginarsi! L'assoluzione di Ferri avrebbe significato condanna di Bottolo, non solo, ma condanna dei suoi sostenitori, del ministero, delle potenze borghesi, dei sistemi di governo, di ciò che costituisce il tessuto potente e strapotente che invidia, costringe e domina la vita economica e politica del nostro paese.

Dove si possono in Italia trovare magistrati capaci d'insorgere contro tutto ciò? Capaci di un atto di coraggio, di una parola franca, libera, rivendicatrice?

La democrazia! Il popolo vive in istato di illusione continua.

Hanno vinto i partiti popolari! si grida e si grida ad ogni occasione. «La democrazia è vittoriosa, senza di essa non si può governare, essa è potente!» si disse e si ripeté.

Niente affatto! I partiti popolari, la democrazia, l'estrema sinistra, i suoi deputati, i suoi uomini hanno l'ombra e l'esteriorità del potere, ma la forza vera, il dominio oppressivo della società e del paese nostro è nei pochi, nelle cricche affaristiche e conservatrici intese a mantenere lo stato di cose di cui si alimentano.

Illusi i democratici ed illusi puri tanti ingenui conservatori che credono trionfano i principi dell'ordine e le istituzioni e credono di servire a queste; mentre invece servono alle camorre che tutta dominano la vita italiana.

Illusi sempre! Se ci lasciano fare una sbudieramento, noi crediamo che rispettin la libertà. Se fanno dell'irredentismo, noi pensiamo alla patria, essi alle corazze, alle azioni ed alla carriera. Se parlano della miseria delle popolazioni noi diciamo: che le riforme si impongono; e le riforme si chiamano la dirrettissima Roma-Napoli e le riduzioni d'imposta a favore dei latifondisti. E così via e così sempre; poroché a quei signori non preme o non piace di ostentare la forza che hanno, lasciano volentieri altrui le apparenze del potere. Ma quando tirano fuori le unghie tutto dipende da loro; e così pure la giustizia nei tribunali delle città grandi... come in quelle delle città piccole.

Gli esempi stanno sotto gli occhi di tutti. Quando le forze camorristiche si mettono in moto sulla loro rete, che va dovunque, da Roma a Genova, come da Venezia a Roma, i risultati sono certissimi.

Giorni sono fu assolto il *Popolo Romano*, perché la diffamazione, allora, ora — per il *Popolo Romano* — quella tal cosa per cui si sarebbe ora dovuto assolvere Ferri; ma quando capì fra le mani Ferri, la diffamazione divenne quella tal altra cosa per cui si sarebbe dovuto condannare il *Popolo Romano*.

Cavallotti solo lo spaventò, ma se però Crispi lo avesse querelato i magistrati lo avrebbero condannato; tanto è vero che, non avendo potuto condannarlo da vivo, lo condannarono da morto.

Se non si arriva da per tutto alla impudenza della teoria del *buon padre di famiglia*, che resterà immortale, si arriva però per altro vie sempre alla stessa conclusione: Chauvet assolto, Ferri condannato.

E che perciò? Dovremo considerare il

mondo perduto d'ogni speranza? Noi non mai! Per quanto lentamente, la società progredisce; ma chi assommo la bandiera della democrazia e si pone in questa lotta sa bene che per lui non vi è né potenza, né ricchezza, né successo, se non quelli dell'intima coscienza che fa bello il sacrificio diurno.

E tutto ciò per il processo Ferri? Non è questa che la occasione a riflessioni già antiche, ma pur sempre nuove e ritornanti in mezzo allo scetticismo sconsolante che travolge, tutt'intorno, tanti giovani e vecchi.

Serbiamoci immuni e passiamo in mezzo in punta di piedi per non infangarci.

LA SETTIMANA STORICA

- 19 febbraio 1849 — Pio IX, fuggito a Gaeta, protesta contro la Repubblica Romana.
- 20 febbraio 1848 — Attentato di Felice Orsini contro Napoleone III.
- 21 febbraio 1902 — A Trieste una dimostrazione di popolo d'opressa nel sangue.
- 22 febbraio 1848 — Vi hanno 14 morti e parecchie decine di feriti.
- 23 febbraio 1888 — Muore Riccardo Wagner.
- 24 febbraio 1798 — L'esercito repubblicano francese entra a Roma e depone il Papa Pio VI.
- 25 febbraio 1899 — Alla Camera si discutono i progetti liberticidi del governo giberneo.
- 26 febbraio 1848 — A Roma, a Campo dei Fiori, viene arso vivo Giovanni Bruno.
- 28 febbraio 1664 — Nasce Galileo Galilei.
- 29 febbraio 1849 — Firenze proclama la Repubblica.
- 19 febbraio 1498 — Nasce Niccolò Copernico.
- 21 febbraio 1898 — Gravi tumulti a Taormina (Catanìa); due contadini rimangono vittime del flego piombato.
- 20 febbraio 1861 — Muore Gustavo Modena — già difensore di Udine — attore imparagonabile, fervente aspirante repubblicano.

DELIZIE ITALICHE

Ciò che percepiscono gli educatori del popolo

Mentre lo piove dei bilanci impinguano nel dolce far niente, mentre i succhioni proseguono baldanzosi e impunite, udite, udite come gli educatori del popolo sono pagati: Il signor Guido Fabiani direttore del *Corriere delle maestre*, ha compiuto una importante inchiesta sulle condizioni dei maestri elementari in Italia, e ne pubblica ora i principali risultati nel suo giornale.

Da una tabella che riguarda le 89 provincie del Regno, risulta che gli stipendi massimi non superano generalmente le quattro lire al giorno nemmeno nelle provincie più importanti come Roma, Milano, Torino, Napoli, ecc.

Vicerversa gli stipendi minimi dei maestri urbani e rurali, frequentissimi, oscillano fra l'ipenta e gli otto soldi al giorno.

Precisamente! Vi sono piccoli Comuni di provincia dove un maestro elementare non guadagna più di otto soldi al giorno; senza contare che si hanno esempi, in provincie di Belluno, di 33 cent. al giorno, a Mantova, di 23 cent.; a Cuneo, di 13 cent. e a Teramo, di dieci centesimi: cioè tre lire al mese, assai meno di quanto si dà ad una domestica.

I commenti? (Guastorebbero.

La libertà è altra cosa che una protesta o una negazione contro ciò che esiste. La libertà è un ordinamento della facoltà umana all'intento voluto dalla natura; la libertà è una rivelazione di verità alle moltitudini; la libertà è il trionfo d'un principio passato dalle dottrine dei saggi all'appropriazione, alla sanzione di tutti; né senza un principio che rivivifica le forze motrici della società, senza una unità potente che le colleghi, le coroni e le concentri tutte a un sol fine, le rivoluzioni, ossia le conquiste di un grado di sviluppo e di perfezionamento, riuscirebbero sterco e nulla.

G. MAZZONI.

Il progetto per la scuola ELEMENTARE

Nell'articolo, pubblicato nel numero precedente, abbiamo esposto alcune considerazioni sullo stipendio proposto ai maestri dal progetto del ministro Orlando. Il miglioramento, come vedemmo, è inaccettabile.

Del resto l'impressione manifestata in tutta Italia fu poco lieta, tanto è vero che il Ministro sentì il bisogno di far dichiarare ad una riunione di deputati « amici della scuola » che introdurre delle modificazioni e farà delle aggiunte.

Dopo tante discussioni e manifestazioni in pubblici comizi, dopo ripetute promesse e destinate grandi speranze, dopo l'esempio vivo che viene dalle altre nazioni, l'Italia, nei riguardi della pubblica istruzione, si trova ancora in un periodo di gestazione, o meglio ancora, in un periodo d'incertezza, di dubbi, di confusione.

Questo fatto sarebbe strano davvero, se subito non si pensasse che la ragione, pur troppo, si trova in un complesso di cause, le quali danno alla nostra vita la caratteristica ben dolorosa di decadenza morale, la quale paralizza tutte le attività della nazione.

La questione degli analfabeti oggi si è fatta viva perché gli Stati Uniti approvarono una legge, che respinge inesorabilmente gli emigranti, i quali appartengano ad uno Stato il quale abbia una data percentuale di individui che non sanno leggere o scrivere. Il relatore del Senato americano giustamente scriveva: *Mentre spendiamo annualmente milioni e milioni per spacciare dal nostro Stato la mala pianta dell'analfabetismo, apriamo le porte agli analfabeti di tutto il mondo. Con nostra vergogna gli emigranti italiani sono respinti.*

La necessità quindi di rialzare la cifra di coloro che sanno leggere e scrivere s'impone ora più che mai; perciò il ministro Orlando presentò la legge della quale fa brevi commenti questo articolo.

Mi permetto però, innanzi tutto, di ricordare che la legge del 1869 (art. 326) rende obbligatoria l'istruzione elementare. Fu tanto dimenticato o trascurato questo articolo 326, che la legge del 1877, sull'istruzione obbligatoria parve in Italia cosa del tutto nuova. Dal 1877 ad oggi sono passati 27 anni e ci troviamo ancora indicati, pel numero degli analfabeti, fra le ultime nazioni del mondo.

Ma non sgomentate questi fatti? Ma non fanno pensare a coloro, che disgraziatamente ci governano, che è inutile far leggi, quando le leggi poi non si fanno eseguire? E se i ministri non sanno e fanno questo, perché occupano un posto pel quale mostrano la mancanza assoluta di rettitudine e di onestà?

Solamente per leggi d'altri Stati ci accorgiamo oggi che l'obbligatorietà dell'istruzione da noi è rimasta lettera morta. I ministri che si sono succeduti si trastallarono in mille e inutili iniziative che morirono colla loro caduta, colla loro scomparsa. Si è creduto coi campicelli e coll'onore scialaquo di onorificenze date agli affannati maestri di rialzare la cultura del popolo, e così passarono gli anni colla credenza di aver fatto qualche cosa di buono, ma in realtà col triste privilegio di aver ingannata la nazione.

Con questi precedenti, poco affidamento potrà dare la nuova legge, tanto più che

In essa non trovi una parola virile, energica, in quale dia sicura garanzia per poter credere che le nuove disposizioni saranno eseguite, se il disegno presentato diventerà legge.

Il Ministro dice bene che la legge Coppino ha dati scarsi effetti, che la percentuale dell'analfabetismo è di 48, 49 e arriva all'80 per cento. Tale nella sua qualità la piaga d'Italia, dice l'on. Orlando. Conviene quindi questi piangi, egli continua; in una società civile il diritto all'ignoranza non esiste.

Nobilita giusto parole, ma come egli ebbe rimedio al gran male? Prolungando l'obbligo (art. 1) fino alla quinta classe nei comuni dove il corso superiore esiste.

Ma il maggior numero degli analfabeti, obbietto subito, è nei comuni rurali, dove vi è soltanto il corso inferiore. Per questi paesi doveva appunto provvedere la legge. Quando a Udine, Cividale, Pordenone, il obbligo sarà esteso fino alla quinta, gli analfabeti di Udine, Cividale, Pordenone, e più ancora nei comuni rurali di Lestizza, Sauris, Drenčina, ecc. ecc. saranno diminuiti? Non si domanda oggi aumento di istruzione, si vuole invece maggior diffusione del leggere e dello scrivere?

« Si crede dunque con questo progetto di diminuire il numero degli analfabeti? Io rispondo subito negativamente. Diminuiranno lentamente non per virtù della legge, ma per la necessità imperiosa della nostra vita, la quale spinge tutti a imparare a leggere e a mandar i figli alla scuola. »

È vero che il progetto propone (art. 11) l'istituzione di scuole serali e festive per gli adulti analfabeti. Ma al maestro saranno date 25 lire al mese colla trattenuta della ricchezza mobile... E poi andranno gli adulti? Sono stabilite, come nella legge del 1877, delle pene ai trasgressori, comminate dai protori, ai quali però si raccomandava (art. 12) di tener conto con prudente apprezzamento di tutte le circostanze che eliminino od attenuino la colpa.

Senza parlare delle altre disposizioni, che sono certo di secondaria importanza, a me pare quindi che questo progetto non raggiunga lo scopo principale e per cui fu presentato. I maestri non avranno un miglioramento economico, o gli analfabeti non scompariranno come si poteva credere, mediante uno sforzo supremo, efficace emanato dalla forza di una legge che s'impono con disposizioni tassative ed energiche e rigorosamente eseguite.

È doloroso constatare che dopo quarant'anni di pace, l'Italia non sia atta a formar una legge che disciplini la sua istruzione secondo le esigenze dei tempi: dare cioè ai suoi maestri il posto che meritano e la scuola l'assetto definitivo e tanto desiderato.

Mi sono convinto che questa incapacità è causata dal sistema; in apparenza, a parole, si cerca di mostrare che si vuol fare, ma in realtà si rallenta il cammino o si allunga la via che conduce a raggiungere il vero progresso e la emancipazione degli intelletti e delle coscienze.

LUIGI SOTTO

Nordenskjold

I giornali di Buenos Aires pubblicano un autografo che il dott. Otto Nordenskjold, il celebre esploratore norvegese, reduce dalla spedizione al Polo Sud sull'«Antarctica» ha rilasciato ai rappresentanti della Ditta Histeri in Buenos Aires, attestando le preziose qualità tonico-ricostituenti del *Ferro-China Bideri*.

CAMERA DEL LAVORO DI UDINE E PROVINCIA

MEMORIALE DELLE RICHIESTE DEI LAVORATORI

Crediamo di far cosa utile ai vostri lettori, pubblicando il memoriale dei desiderati della classe lavoratrice della città.

Sinceri ammiratori dell'opera civile, moderna, che, in omaggio allo spirito di costituzione, forte istituzione cittadina ha esplicato, nella sua breve vita, ci auguriamo che la rispettabile Giunta Comunale, la quale, sotto ad orribili demagogiche, non vede nella Camera del Lavoro un organo di ribellione e di distruzione, vorrà accogliere ed esaminare ponderatamente le richieste dei lavoratori e dare affidamento, benivolo di risoluzione dei problemi anzitutto nel memoriale, che pubblichiamo.

Spettabile Giunta Comunale,

Quali componenti della Commissione Esecutiva di questa Camera del Lavoro, interpreti dei bisogni e delle aspirazioni dei lavoratori, dei quali è, a noi affidata la tutela, abbiamo, motivo di sottoporre all'esame delle SS. LL. i seguenti desiderati della classe lavoratrice della città.

Siamo convinti che l'Amministrazione Comunale, la quale trae origine dai partiti democratici, vorrà con interesse dedicarsi alla soluzione delle questioni, che riguardano la gran massa dei proletari, indigenti, e siamo altresì sicuri che la Giunta, cui è, in questo periodo, affidata il reggimento della pubblica cosa, si mostrerà favorevole alle giuste richieste della gente che lavora e che produce e darà seri affidamenti della sollecita risoluzione dei seguenti desiderati:

Concessione di nuovi locali, in città, per la sede Sociale. È assolutamente inagibile che l'attuale sede, messa dal Municipio a disposizione della Camera, benché spaziosa e rispondente ai bisogni dell'organizzazione, presenti, per ragioni topografiche, vari e seri inconvenienti, i quali minano l'esistenza della nostra istituzione operaia; danno colpi dissolvanti all'affiatamento, che deve, soprattutto regnare tra i lavoratori.

La sede sociale, situata in posto buio e cupo, ed in punto in cui, specie nella stagione invernale, e nelle ore serali (ora nelle quali il lavoratore, libero dai reclusori industriali può frequentare le sale della Camera del Lavoro e riunirsi, per concorrere, con la lettura di libri ed opuscoli, al miglioramento morale e materiale) fa sì che molti iscritti non curino la propria lega, disertino le riunioni e non pigliano affetto all'organizzazione della loro classe.

Avvicinandosi, trattando, conversando, insomma, stando insieme, gli operai imparano a conoscersi, a ben volersi, a vedersi nell'amico, non un concorrente, ma un compagno, che soffre i suoi stessi dolori, che combatte le sue medesime lotte, che ha le sue stesse aspirazioni.

Non chiediamo una sede simile a quelle concesse alle consorelle d'Italia, citiamo, fra le altre, Reggio, di Emilia e Milano, ma locali più modesti, situati al piano ed in luogo facilmente accessibile a tutti. Locali municipali, ve ne sono e, con un poco di buona volontà, non sarà dispendioso renderli adatti allo scopo. Questo domandano all'unanimità gli operai, iscritti non solo, ma anche quelli che subordinano la loro adesione al cambiamento di residenza degli uffici della Sezione. In linea subordinata, poi, qualora, fosse assolutamente impossibile avere locali opportuni — attesa la buona disposizione dei componenti l'Amministrazione comunale — chiediamo sia stabilita una congrua somma, la quale metta la Camera del Lavoro nelle condizioni di poter affittare da privati una sede conforme ai desiderati ed alle necessità, ognora crescenti delle sezioni.

Costruzione ed amministrazione da parte del Comune di case operaie. Dimostrare la necessità della pronta costruzione delle case operaie è così ovvia. Il problema ha preso vigore in tutti i centri industriali ed anche qui il lavoratore è costretto, per l'elevatezza dei prezzi delle pigioni, a rintanarsi in luridi tuguri (marans) mancanti di luce e dell'aria necessaria.

La questione ad Udine s'impone per la ristrettezza degli ambienti. Gli igienisti comunemente osservano che una stanza

della larghezza solita, abitata di notte, tempo da 3 persone è una stanza sovra popolata ed anti-igienica: tanto più poi quando serve a tutti gli usi famigliari, come cucina, camera da mangiare, ripostiglio e deposito degli abiti umidi, sudici, portati a casa dall'officina ed esalanti odori di grasso e di sudore.

Una recente inchiesta dichiarava inabitabili parecchie case cittadine, site specialmente in via Belfiori ed in Via Cortazzi, per le quali caverne invocavasi provvidamente l'opera purificatrice del fuoco.

Nella relazione che precede il bilancio comunale preventivo per l'anno 1904, è fatto cenno alla costruzione delle case per i poveri. Questa, una buona volta costruite, debbono essere concesse gratuitamente ai non abbienti.

Le case operaie, invece, erette ed amministrato dal Comune (cioè municipalizzate) debbono essere subaffittate ai lavoratori, mercé il pagamento d'una tenue pigione.

Oh sembra perciò sia compito dell'Amministrazione Comunale di provvedere alla soluzione del problema delle case operaie, da edificarsi in quartieri salubri e secondo le moderne prescrizioni igieniche e di pagare il suo appoggio a qualsiasi iniziativa per la costruzione di case popolari, da parte di società speculative.

La nostra pratica di organizzatori delle classi lavoratrici e di modesti studiosi delle questioni ad esse inerenti, imprime in noi un invincibile preconcetto, rinforzato dai fatti, contro la costruzione di case popolari, affidate a privati o società, i quali mirano sempre a fare dei buoni affari, promettendo un utile netto del 4-10, mentre dalla Cassa di Risparmio (e presto anche dallo Stato) viene corrisposto l'interesse del solo 3 e 1/2 0/10. Edotta perciò dal fatto che, in altre città, le case costruite per gli operai, non servono per essi, bensì per albergare la bassa e media borghesia (e ciò per l'elevatezza del fitto) la nostra Camera del Lavoro, combattendo ogni iniziativa di costruzione di case popolari, chiede la sollecita costruzione delle case operaie.

Graduale municipalizzazione del pane. È un altro interessante problema, la cui risoluzione tocca più da vicino la classe lavoratrice, la quale maggiormente consiglia il primo elemento, il pane.

Arduo compito è il restringere in poche righe la questione della municipalizzazione del pane. Noi non sappiamo che attesa la gravità del problema, occorrono studi ponderati sia dal lato finanziario che dal lato tecnico.

E però l'Amministrazione Comunale, senza dalle affrettate risoluzioni alla questione, può benissimo iniziare sin da questo esercizio finanziario, la graduale trasformazione.

La salute pubblica è legge suprema, dice un antico motto. Ebbene il Comune, che al bene degli amministrati deve rivolgere le proprie cure, incominci ad adottare il principio della municipalizzazione nella produzione del pane.

Intanto è doveroso, nell'interesse del pubblico e dei consumatori, che l'Autorità Comunale interponga i suoi buoni uffici, acciò sia smussata l'ostinazione dei conduttori di forni e sia una buona volta, troncata l'agitazione fra padroni e fornai, che minaccia di tirare per lo lungho, a causa della caparbiata di alcuni proprietari dei forni stessi.

I lavoratori, mentre sono desiderosi di non recedere dai patti conclusi lo scorso anno, non sono però alieni dal venire a trattative pacifiche.

Lavori ad disoccupati e trattamento degli operai addetti ai lavori municipali. Affidamento dei lavori stessi a cooperative di produzione. La disoccupazione non traspare agli occhi del buon pubblico, sponserato, che si diverto e balla. Esistono però parecchi disoccupati, specie tra i lavoratori delle arti edilizie.

A fronte tale opprimente disoccupazione la Giunta potrebbe incominciare a metter mano a lavori, per i quali esistono imposte aperte nel bilancio dell'azienda.

La C. E. della Camera del Lavoro desidera inoltre che i lavori municipali siano possibilmente affidati a Cooperative di produzione.

Ad ogni modo facciamo voti che l'Amministrazione Comunale, inculca nei capitoli d'appalto, con cooperative o privati, un *minimum di salario ed un massimo di ore di lavoro*, per gli operai adibiti, acciò non abbia a succedere che, col danaro di tutti, pochi speculatori s'arricchiscano, mentre i lavoratori siano sfruttati.

È anche desiderabile che i lavori, siano possibilmente affidati ad operai indigeni, per ragioni di giustizia.

La Camera del Lavoro chiede altresì che, per tutti i dipendenti del Municipio, sia usata parità di trattamento e che per essi sia riconosciuta la festa del 1.º maggio.

I lavoratori inoltre chiedono la costruzione di bagni pubblici gratuiti; che sia osservata — ciò che non è praticato in molti stabilimenti ed officine del territorio — l'igiene prescritta dalle leggi e che l'azione municipale, a tale riguardo, sia coordinata a quella del Governo nell'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; che il servizio dei medici condotti sia informato ad un più razionale e pratico funzionamento e venga introdotta la distribuzione gratuita di medicinali ai non abbienti; e che in ultimo, siano tolte quelle formalità burocratiche, le quali impediscono ai malati di essere ricoverati nelle sale del civico ospedale.

Questi sono i desiderati che la classe lavoratrice presenta all'Amministrazione Comunale, la quale ha già appoggiata, validamente la nostra Camera del Lavoro e, d'altro canto, avrà potuto notare l'azione civile e moderatrice esercitata da questa istituzione.

E però siamo convinti che cotesta spettabile Giunta ed il Consiglio Intero vorranno prendere in considerazione queste richieste, che, a mezzo nostro, sottopongono i lavoratori, e sollecitare, in generale, l'attuazione di tutte le riforme che tendono a migliorare le condizioni della classe lavoratrice, come p. e. imposta progressiva, diminuzione graduale del dazio di consumo, specie sui generi di prima necessità, ed una refezione scolastica meglio organizzata.

Udine, febbraio 1904.

La Commissione Esecutiva

Vallorta - Mantovani - Savio - De Poli
Stringari - Franzolini - Gargorini - Passero
Cuttini - Candido

Il Segretario
Ezio Rebulia

La Commissione Esecutiva

è dimissionaria

Ieri sera la Commissione Esecutiva, per l'impossibilità dovuta all'abiezione della Camera, di esplicitare il proprio mandato, e a tutela del proprio decoro, non avendo potuto, dopo due volte che ora stata fissata l'ora d'abboccamento con la Giunta, essere ricevuta per la presentazione del memoriale che più su riportiamo, ha, in massa, rassegnato le proprie dimissioni.

Ci consta che l'Assessore Franceschini ebbe una conferenza col Segretario della Camera di Lavoro e che ambedue d'accordo dovettero riconoscere che il Municipio non dispone ora neppure d'una stanza negli edifici di sua proprietà; ci pare quindi eccessiva questa deliberazione della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, considerando anche come i componenti della Giunta attuale siano sempre stati tra i più strenui sostenitori del sussidio alla Camera del lavoro, ed abbiano presa in considerazione la possibilità di concedere — tra non molti mesi — più comoda sede.

Cronaca Cittadina

Una saggia deliberazione di Giunta

Nella sua ordinaria seduta di lunedì la Giunta municipale si è, fra l'altro, occupata della tassa d'esercizio o rivendita, che, per la nuova legge (1902) deve essere ridotta dai singoli Consigli comunali.

Il *minimum* della tassa applicabile è di lire 5; mentre il *minimum* attuale nel Comune di Udine era di lire 3.

Di fronte a queste condizioni il Comune si trova nel bivio: o aggravare quei minuscoli contribuenti (reddito lire 600) — oppure cancellarli dal ruolo, ripartendo la perdita (non sostenibile attualmente dal bilancio) con aumenti sulle categorie dei più abbienti.

Naturalmente l'Amministrazione popolare non poteva esitare a preferire questo ultimo criterio.

Così, secondo le conclusioni del lavoro della Giunta ieri compiuto, ben 470 contribuenti — su 1700 circa — vengono esonerati da questo balzello.

I contribuenti fino alle 3 mila lire non risentiranno alcun aggravio.

Gli aumenti a compenso della perdita (circa 2000 lire) saranno progressivamente ripartiti sulle categorie superiori alle 3000 lire.

Il Consiglio Comunale

rimane convocato per il 18, 19 e 20 corr. per discutere il preventivo 1904 e procedere alla nomina del Sindaco e di un Assessore.

Campane... benedette

Decisamente non valgono i regolamenti, come non valgono le pubbliche proteste ed i privati scongiuri, a frenare l'immoderato scampanio, diventato fuor di misura eccessivo fino all'indecenza.

Noi, tempestati da ogni parte, ci facciamo ancora una volta eco dei lamenti dei cittadini i quali invocano che venga frenata questa licenza di tirar le corde delle campane con grave disturbo della quiete pubblica e con insopportabile molestia degli ammalati.

Un po' di ragionevolezza, non farebbe male, le campane debbono servire di richiamo ai fedeli nella casa del Signore, non devono essere oggetto di trastullo a dei degenerati del senso acustico, né causa di bestemmie a chi si vede, così senza misura e senza necessità, disturbato nella sua quiete e nel suo lavoro.

L'abuso, che ora si fa dell'assordante scampanio, non depona in favore dell'educazione e della civiltà di chi sovraintende ai servizi divini; tutto fa credere che si voglia fare di petto alla cittadinanza o almeno a quella parte di essa, che rimane estranea agli uffici divini.

Se si vuole è un bel metodo per accaparrarsi il rispetto anche degli avversari! Si vogliono provocare delle rappresaglie o si crede di coartare i miscredenti, rompendo loro le scatole?

E l'autorità non oreda proprio di dover fare qualche rimprovero contro simili aberrazioni... campanarie?

I fautori della libertà nell'ordine debbono convenire con noi che questa licenza da villaggio è sconveniente alla tranquillità ed alla laboriosità d'una città civile.

Teatro Minerva

Appena eseguiti i lavori imposti dalla Commissione di vigilanza per i teatri, il nostro Minerva, verrà riaperto.

Intanto l'impresa Bolzico ha completato i contratti con la Compagnia drammatica *Bouffilioli De Riso*, diretta da Arturo Garzes, e con la Compagnia comica formata dai brillanti: Sichel, Quasti, Ciarli, Bracci, per dare nella prossima Quaresima una serie di rappresentazioni straordinaria.

Avremo anche alcune rappresentazioni dell'opera *Traviata* del Maestro Verdi, con protagonista la celebre *Isabella Stricher*.

Che cosa è la «buona fede»?

Il *Crociato* di giovedì commenta la sentenza di condanna dell'on. Ferri:

Dallo svolgimento del processo risulta che Ferri non aveva agito in buona fede nell'acquiescere Bettolo di favoritismi o di sperperi nell'amministrazione della Marina. Fu provato però che dagli sperperi di ferro realmente ed oggi continue, abbiano ad essere, se non fosse stata la campagna dell'Avanti?

E più sotto:

Ferri ebbe torto grave di colpire una persona nella speranza di colpire un sistema; ma questa persona non colpiva il sistema, molto probabilmente ne era vittima.

Or dunque, direbbero quelli che cosa è per i signori del *Crociato* la buona fede? Le gravi magagne della Marina, cioè i favoritismi e gli sperperi ci furono e continueranno, dice il *Crociato*, se la campagna dell'Avanti, non ci fosse stata. Ferri, dunque colpe giusto colpendo il capo dell'amministrazione sotto il quale gli sperperi ed i favoritismi si avverarono. La sua speranza non fallì, ma in ogni modo doveva quella onesta speranza, fargli salva la buona fede. Eh, sì, per bacco!

Ma soggiunge il *Crociato*, Bettolo non copriva il sistema, molto probabilmente ne era vittima.

Questa è piuttosto grossa. Ma con chi doveva pigliarsela Ferri per i favoritismi della marina? Col ministro d'Agricoltura? Chi aumentava gli stipendi già tanto lauti ai supergellonati, chi decantava le corazzate della Terzi anche col buco, chi incoraggiava con le visite, coi banchetti e coi brindisi gli speculatori di Genova?

Piuttosto era da sostenersi dal P. M. e nella sentenza, che tutto ciò al Bettolo, come a buon padre di famiglia, era lecito fare e dire. In verità sarebbe stato il gran buon uomo Bettolo, se, ipotendo tacere alla Camera del perforamento della corazzata negli esperimenti di Muggiano, avesse detto la verità. Le azioni della Terzi anziché rialzarsi per incanto, per il crollo si sarebbero abbassate ed i borsaioli di Genova non avrebbero raggiunto il desiderato intento.

I difensori dell'on. Ferri

Della sentenza del Tribunale di Roma parliamo in altra parte del giornale.

Prima della sentenza, Ferri manifestò in Tribunale tutta la sua gratitudine per i difensori.

Fra questi, l'on. Caratti sabato passato, pronunciò una poderosa e geniale arringa. Segnaliamo con compiacimento di concittadini ed amici il successo oratorio ottenuto dal deputato di Tarcento Gemona in questa importantissima causa.

Enrico Ferri, nelle parole dette davanti il Tribunale dopo finite le arringhe, ricordò in modo speciale gli on. Girardini o Caratti.

CARNEVALEIDE

Lo spazio non ci concede di occuparci, dalle ultime feste. Diamo solo due tutte riuocrono egregiamente.

Impono e per stessera la attesa del veglioni, che sarà opusa nei nostri annali carnevaleschi.

Chi vorrà — potendolo — avere il rimorso di essersi lasciato sfuggire un avvenimento quale è quello di questa sera al *Società*?

La Festa dei Fiori al Teatro Mijerka

Domani 16 corr. ultimo di Carnevale tradizionale Cavalcata mascherata con il teatro splendido addobbato con fiori.

Sfarzosa illuminazione e grandi novità di attrazione.

POSTA ECONOMICA

Sig. A. E. de T. Latisana — La ringraziamo ed accusiamo ricevuta di quanto spedi con Curtolina Vaglia.

Sig. P. L. Boneracco — Anche a Lei tanto grazie a sarva la presente per ricevuta.

Sig. P. D. Tolmezzo — Ricevuto quanto ci fece tenere che venne segnato a di Lei credito.

Sig. A. M. Maniago — Contraccambio saluti e ti raccomandiamo il giornale, grazie anche a te per la Curtolina Vaglia.

L'amministratore.

Movimento Piroscadi della N. G. I. e Veloce
(vedi avviso in quarta pagina)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settiman. dal 7 al 13 febbraio

Nasce

Nati vivi maschi 9 femmine 4

Morti 1

Esposi 8

Totale N. 17

Publicazioni di matrimonio

Giovanni Pirona sarto con Caterina Buhe casalinga — Angelo Zanella agricoltore con Maria Nonco contadina — Luigi Quaino fornaciaio con Anna Tami casalinga — Gioachino Spinato casalingo con Rosa Ralala casalinga.

Matrimoni

Antonio Francescato facchino con Anna Merlo cuoca — Vittorio Tomadini meccanico con Marianna Spagnaro casalinga — Arcangelo Vignando facchino con Maria Sabbadini colfaiola — Guido Visintini agente di comm. con Luigia Di Gino casalinga — Federico Pantani manov. ferrov. con Angela Virgilio casalinga — Giuseppe Modotti agricoltore con Valentina Del Torre casalinga — Lino Milanese r. impiegato con Maria Maddalena De Albi civile — Vittorio Lorenzon negoziante con Maddalena Flor insegnante di agraria — Emilio Miani tipografo con Dalsiana Carignelli sarta — Giovanni Biotchi fuochista ferroviario con Isolina Mesaglio sarta — Alber Sardi fuochista maggiore di cavalleria con Luigia Antonia Zaghis maestra elementare — Isidoro Platani modellatore con Cecilia Colla casalinga — Luigi Pilotti pittore con Giovanna Mulo sarta — Giose Gino agricoltore con Caterina Franzoni contadina — Giuseppe Del Gobbo agricoltore con Margherita Ida Bergamini casalinga — Angelo Migotti infermiere con Maria Mina casalinga — Giovanni Bin calzolajo con Luigia Mariani cuoca — Adolfo Prosserini impieg. ferrov. con Clara nob. Laugenthaler maestra di lingue straniera — Umberto De Vit bandaja con Ernesta Anzil setaiola.

Morti a domicilio

Ignazio Rizzi di Antonio di mesi 6 — Silvio Granesi di Teodoro Eugenio d'anni 1 e mesi 7 — Guglielmo Costantini di Carlo di giorni 26 — Giovanni Del Fabbro di Antonio d'anni 58 mediatore — Lucia Tomada di Antonio di mesi 2 — Girolama Simoni Jacolutti di Francesco d'anni 79 casalinga — Bianca Trovisan fu Antonio di mesi 7 — Luigi Tullio di Luigi di mesi 2 e giorni 12 — Pasqua Bassi-Ceana fu Santolo d'anni 69 casalinga — Maria Miconi fu Giovanni d'anni 43 casalinga — Luigi Bronti fu Antonio d'anni 68 fornajo — Maria Foscan di anni 1 e mesi 10 — Rino Bortoli di Girolamo d'anni 2 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile

Anna Adami — Miani fu Antonio d'anni 60 casalinga — Domenico Ceccotti fu Gio: Batt. d'anni 78 bracciantone — Lucia Baranello Tesolin fu Giacomo d'anni 82 contadina — Aurelio Morali fu Vincenzo d'anni 58 falegname — Teresa Spina-Beltrami fu Gio. Batt. d'anni 75 domestica — Luigia Tremisla-Barberis fu Antonio d'anni 64 casalinga.

Totale N. 19

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Rasi, gerente responsabile.

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 13 febbraio 1904

75 37 4 89 84

Comunicato

Il macellaio **BELLINA GIUSEPPE** avente negozi di vendita manzo di 1. qualità e vitello in via Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione del francobollo premio che in diversi negozi vengono dispensati per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma, — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di lire 375 verrà ad ognuno regolato lire 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Commercianti non abbonati al francobollo-premio imitatori: e così la concorrenza francobolliana rimarrà senza effetto.

Udine, 8 febbraio 1904.

MAGNETISMO



La veggente sonnambula Anna d'Amico da consultarsi per qualunque domanda d'interessi particolari. Le signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare chi che desiderano sapere, ed inviarla L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti a consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

MUSICA E STRUMENTI ANNIBALE MORGANTE

UDINE

VIA DELLA POSTA



Violini da L. 12-16-22-30-50-80

Mandolini da L. 10-13-20-30-50-80

RIPARAZIONI-NOLEGGIO-VENDITA

Pianoforti, Armonium, Piani melodici, organetti, Carillon.

Grammofoni, Grafoni, Caroline Artistiche Forniture per bande, Orchestra, Circelli.

CATALOGO GRATIS.

Lotteria Esposizione UDINE

ESTRAZIONE IMPROPRIOGABILE 27-MARZO 1904-27

1500 PREMI per L. 40.000

Premi sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato, via Prefettura 11 — presso la Casa di Risparmio di Udine; nonché presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT & C.

Via Raucoedo N. 1 — dietro la Posta.

Specialità: PLATINOTIPIE Ingrandimenti Fotografici

alterabili — Artisticamente ritoccati, duplica la cornice di Cellul. 63 x 77 L. 25

Non adoperare tinture dannose ricorrete

all'INSUPERABILE Tintura Istantanea

Premiata con medaglia d'oro all'Espos. camp. di Roma

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della tintura presentati dal Signor Lodovico Re, bottiglie N. 2 — N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno — non contengono né nitrate e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive.

Il Direttore Prof. G. Naffino

Deposito presso il Signor

LODOVICO RE

Parrocchiera — Via Daniele Manin — Udine

ACQUA di PETANZ

eminemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggiuno medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. A. Quirico medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. Gius. Lappini medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. Guido Barretti, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia **A. V. RADO** — Udine.

SOCIETA ITALIANA FRANCOBOLLI-PREMIO

Esposizione permanente dei regali in UDINE Via Mercerie N. 6

I regali sono dati a scelta

Per la collezione dei Francobolli-Premio non è fissato alcun limite di tempo.

ITALICO ZANNONI Meccanico

UDINE — Piazza Garibaldi 15 — UDINE

Deposito Macchine da cuocere ed accessori

Specialità nelle riparazioni

Assoluta garanzia occasionalità di prezzi fatti da non temere concorrenza in parte di nessun negozio, prodendo tutto da noi, senza bisogno di ricorrere a dipendenti estranei.

GARANZIA PER ANNI DIECI

OLIO SPECIALE per macchine da cuocere, tipografiche, biciclette, ecc.

CASA OPERAIA

d'affittarsi col 1° Febbraio con corte, orticello e acqua potabile, fuori Porta Grazzano nelle Case Fachini.

IL VETERINARIO

MUNICH dott. SILVIO

eseguisce castrazioni, nei puledri, vitelli ecc. ed ogni altra operazione chirurgica secondo gli ultimi sistemi.

Recapito: Via Mantova N. 12 e farmacia Beltramo alla Loggia in piazza Vitt. Em.



Olio di fegato di Merluzzo GARANTITO PURO A REAZIONE

DEPOSITO

FARMACIA ALLA "LOGGIA,"

Piazza V. E.

di L. V. BELTRAME

PREZZO CONVENIENTISSIMO

AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità di **DOMENICO DE CANDIDO**

CHIMICO-FARMACIANTA

Via Grazzano — UDINE — Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Oro alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

Venticinque anni di incontrastato successo

Vedi Avviso in 4° pagina.

FOTOGRAF E DILETTANTI

Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo catalogo

DELLA DITTA **GANZINI NAMIAS & C.** di M. GANZINI

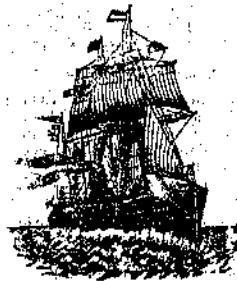
Via Solferino 20 — MILANO

Gratis dietro richiesta con Cartolina doppia



Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA

Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie
 Navigazione Generale Italiana «La Veloce»
 Società riunite Florio e Rubattino Società Italiana di Navigazione a Vapore
 Cap. soc. L. 83,000,000 - Emesso e vers. L. 33,000,000 Cap. emesso e versato L. 11,000,000



Per NEW-YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI
 da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA
 da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 UDINE 84 Via Aquileia 84 UDINE Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK e CANADA per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
 Biglietti ferroviari da NEW-YORK Linea celere diretta
 per i diversi punti degli STATI UNITI

Piroscafi Postali in partenza	Piroscafi postali in partenza
VINCENZO FLORIO Nav. Gen. It. 15 Febbraio	PERSEO Nav. Gen. It. 21 Febbraio
LOMBARDIA Nav. Gen. It. 22	SAVOIA La Veloce 9
NORD AMERICA La Veloce 29	ORIONE Nav. Gen. It. 29 Febbraio
	DUCA DI GALLIERA La Veloce 24

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)
 partirà il Piroscapo postale

Il 16 Febbraio 1904 partirà il "CITTÀ DI GENOVA" della "Veloce",
 toccando i porti di Napoli, Teneriffa, Stanzza lorda 2019, netta 248 - Velocità
 alla prova 22 miglia all'ora - Durata del viaggio 24 giorni appross. in fermate negli scali.

Partenza Postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE
 Piroscapo postale

Il 1° Marzo 1904 partirà "WASHINGTON" della "Veloce",
 Stanza lorda 1883, netta 1845 - Velocità miglia 14 all'ora - Durata del viaggio da GENOVA
 a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali: toccando Maratela, Barcellona, Teneriffa, Tl-
 allad, la Bayra, Puerto Rabelo, Curacao, Sabañilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni da Udine 1 giorno prima
 Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidono con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Bi necessitano **VIAGGI e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Rosso,
 Mediterraneo; per tutte le linee esecolate dalle Società del Mar Rosso, India, China ed estremo
 Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi all'Ufficio Sociale, in Udine, Via Aquileia, 84.
 Per corrispondenza Casella postale N. 32 - Teleg. "Navigazione", oppure "La Veloce" - Udine
 Telefono 234

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ DI
DOMENICO DE CANDIDO
 CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE,
 DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di
 NAPOLI, ROMA, AMBRUGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PA-
 LERMO, TORINO, MARSIGLIA 1889.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale
 di Parigi e Nazionale di Napoli, Udine (Mori concorso)
 Diploma di benemerita.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche,
 perché non alcolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet.

Prezzo di L. 2,50 la bottiglia litro - L. 1,25 la bott. da 1/2 litro - Scelta al rivenditore.

Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.



CONSERVAZIONE
 del
CAPELLI

SVILUPPO
 della
BARBA



col'uso dell'acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO
 Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA
 INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA
 RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.



L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con ma-
 terio di primissima qualità, possiede le migliori virtù toniche, le
 quali soltanto sono un possibile e tenace rigeneratore del sistema capil-
 lare. È un liquido rinfrescante e limpido ed interanno o composto
 di estratti vegetali non umidi e colorati, capilli o no impedisce la
 caduta prematura. Essi ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi
 anche quando la caduta giuridica dei capelli era fortissima. È voi, o
 madre di famiglia, usate l'Acqua Chinina-Migone nei vostri figli du-
 rante l'adolescenza, farò sempre continuare l'uso e loro as-
 sicurate una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero
 pure usare l'Acqua Chinina-Migone, e così evitare il pericolo
 della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire. Una
 sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un ma-
 gifico lustro.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, ed al
 petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0,75, 1,50 e 2,
 la bottiglia grande per uso della famiglia a L. 3,50, 5 e 8,50 la
 bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

FABBRICA DELLA CITTA'

DOPO LA CURA

Alle spedizioni per posta postale aggiungere per la fiale da L. 0,75, 1,50 cent. 20, per le altre cent. 50.

Deposito generale da MIGONE e C. - Via-Torino, 18 - Milano.

Avvisi reclame in 3° e 4° pagina a prezzi modicissimi

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Premiata Tipografia - Cartoleria e Libreria Editrice

Deposito Carte da impacco da scrivere e da stampa

Assortimento Carte da tappezzeria
 IN DISEGNI NUOVISSIMI

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Espos. Udine 1903 - Diploma d'Onore - Massima Onorificenza

Espos. Udine 1903 - Diploma d'Onore - Massima Onorificenza